

Vincenzo Gemito

Ritratto di Giuseppe Verdi

bronzo, h cm 63

Napoli, Museo di Capodimonte



Nel 1873, su invito di Domenico Morelli, Giuseppe Verdi, a Napoli nel mese di marzo per la rappresentazione al teatro San Carlo dell'*Aida*, acconsentì a farsi ritrarre in terracotta da Gemito. Lo scultore ritrasse Verdi, che aveva sessant'anni, nella stanza dove soggiornava, presso l'Hotel Crocelle al Chiatamone. Si dice che per molto tempo lo scultore restasse a guardare il grande compositore senza iniziare a lavorare, perché non trovava l'ispirazione. Quando, però, Verdi si alzò per sedersi al pianoforte, in un attimo Gemito ne colse la geniale personalità. Nel busto il compositore è rappresentato con la testa china, assorto sulla tastiera del pianoforte. Ha una fronte spaziosa, con i capelli pettinati con una fila laterale che scendono fino all'altezza delle orecchie, lunghi baffi e barba folta, e indossa una camicia con cravatta e una giacca dall'ampio bavero, rialzato da una parte.

Dopo alcuni contrattempi, lo scultore riuscì a consegnare le sculture finite nella casa del musicista a Sant'Agata di Busseto.